

IN BREVE

CESANO MADERNO

COMMEDIA IN DIALETTO

(f.c.) Chi in di pastiss se infogna ... el se gratta la sua rognà. Commedia brillante in 2 atti in dialetto lombardo che narra della burrascosa vicenda di un sarto che si scontra sempre con sua moglie. Compagnia Instabile del Teatro Fanciscum. Sabato 26 febbraio, ore 21, teatro CVP, parrocchia S.Pio X, via M.Arese.

BARLASSINA

BRASS QUINTET IN CONCERTO

(f.c.) Tutta l'energia artistica del Barlassina Brass Quintet nel concerto in programma venerdì 4 marzo alle 21 nell'Auditorium "G.Sanvito" della BCC di Barlassina. Verranno eseguiti brani musicali di celebri compositori che emozioneranno e il pubblico.

BRUGHERIO

PACIFICO IN «BOXE A MILANO»

Le fatiche della vita diventeranno una narrazione malinconica e divertente martedì 1 marzo al San Giuseppe di Brughiero. L'attore Pacifico sarà il protagonista del monologo 'Boxe a Milano'; ore 21, biglietti 16 euro, 12 per over 65 e studenti.

VEDANO

FESTA DONNA, FILM SU BEIRUT

(ma.s.) Giornata internazionale della donna con il film di Nadine Labaki «Caramel», la realtà quotidiana di Beirut vista dalle donne (ingresso libero). Venerdì 4 marzo, ore 21, sala civica, via Italia 15, Vedano al Lambro, a cura del Circolo Mazzolari.

VIMERCATE

FORME E COLORI, ARTISTI IN MOSTRA

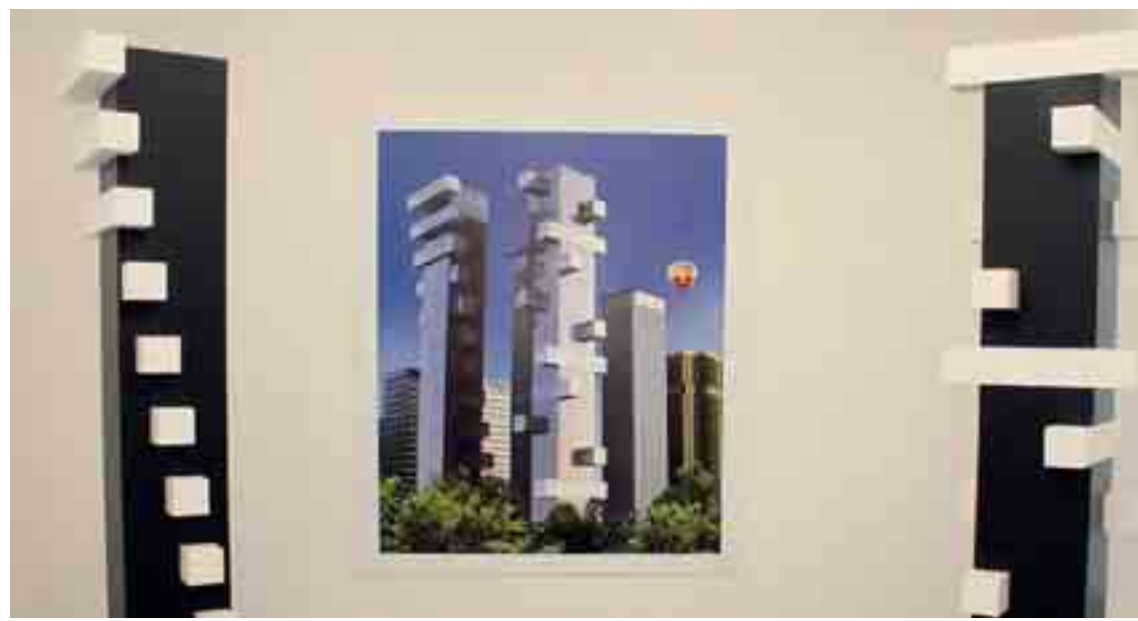
(ma.s.) «Forme e colori», mostra dedicata a pittrici e scultrici vimercalesi. Inaugurazione in via Cavour 76, Vimercate, domani alle 16. Apertura, fino al 13 marzo: martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 19; venerdì, sabato e domenica, 10-12 e 16-19.

Sarah Valtolina

Da ArteSilva le sculture di Marcello Morandini

■ (P.V.) Disegni, strutture, sculture e architetture formano l'esposizione personale di Marcello Morandini, il celebre artista mantovano, negli spazi della galleria ArteSilva di Seregno via San Rocco, 64. I lavori resteranno in visione al pubblico sino al 29 aprile prossimo. Tenendo fede al suo metodo sistematico, Morandini dà vita ad opere nelle più diverse scale, dalla grafica alla scultura, dall'architettura al design, assolutamente originale, coerente e riconoscibile, rigoroso e creativo. Con il suo lavoro d'artista ha potuto nel tempo scoprire forme e sculture compiute, che inconsapevolmente prima e più coscientemente nel proseguo della sua carriera, avevano ed hanno nel loro costruirsi, oltre ad un loro godimento formale culturale privato, anche una concreta e imprevedibile vitalità architettonica. Alcuni esempi sono visibili in galleria attraverso grandi fotografie e opere d'arte originali.

SEREGNO



Ico Parisi, taglieri d'artista

Ottanta pezzi in visione da domenica insieme ai gioielli appartenenti alla collezione Fontana. Un omaggio ai 10 anni del museo di Lissone

LE CHICCHE

Dalla cucina speciali ...tavolozze

■ La mostra degli 80 "taglieri d'artista", provenienti dalla raccolta di Ico Parisi, comasco d'adozione, presenta opere eseguite su richiesta di questa eclettica figura di artista, architetto e designer, su tipici taglieri da cucina da suoi illustri amici, pittori e scultori. I lavori sono donati dagli eredi Parisi alla città di Lissone. In contemporanea, verrà esposta, per la prima volta al pubblico, una ricca selezione di opere appartenenti alla collezione di Walter Fontana (senatore della Repubblica, imprenditore) che la figlia ha concesso in comodato al Museo d'arte contemporanea di Lissone. La mostra è visitabile da domenica 27 febbraio sino a domenica 27 marzo, il martedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19, il giovedì dalle 15 alle 23, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

■ Una mostra per rappresentare il crescere della collezione del Museo in questi suoi primi dieci anni di vita. Documentati due nuclei di opere, recentemente acquisiti: la collezione di 80 «taglieri d'artista» della raccolta di Ico Parisi e un gruppo di dipinti e sculture appartenenti alla collezione di Walter Fontana. Nei suoi primi dieci anni di storia, il Museo d'arte contemporanea di Lissone ha visto crescere il suo patrimonio attraverso un triplice percorso di acquisizione: acquisti diretti, numerosi dipinti sono stati donati da artisti che hanno esposto in museo e in Palazzo Terragni, ma anche da eredi di artisti e da collezionisti che hanno apprezzato l'attività svolta dal Museo. Significativa inoltre - in tempi più recenti - la disponibilità a concedere in comodato opere storicamente importanti da parte di associazioni culturali come la Famiglia Artistica Lissone, che ha soprattutto concesso i lavori premiati nelle prime edizioni del "Premio Lissone" o di aziende come Asml, che ha depositato al Museo opere che completano, in una riflessione antologica del suo lavoro, la documentazione sulla produzione di Gino Meloni. Ora, dal 27 febbraio al 27 marzo, negli spazi del Museo verranno esposti oltre 80 «taglieri d'artista»

provenienti dalla raccolta di Ico Parisi e una selezione di opere appartenenti alla collezione di Walter Fontana. Domani, domenica 27, alle 11, si terrà l'inaugurazione. «Si è appena conclusa l'edizione 2010 del Premio Lissone che ha riscosso un buon risultato di pubblico e di critica. Ma il traguardo di 10 anni di attività del Museo d'arte contemporanea di Lissone ci impone di fare il punto sulla collezione, che ha il suo nucleo di partenza nelle opere acquisite con lo storico Premio Lissone che si tenne dal 1946 al 1967 e che documentano la produzione internazionale più interessante di quel periodo, con particolare riferimento alle esperienze informali e a quelle della nuova figurazione» afferma l'assessore alla cultura del Comune di Lissone, Daniela Ronchi; «la mostra delle ultime donazioni e comodati e la pubblicazione di un volume che testimonia la qualità e la ricchezza delle acquisizioni e delle donazioni avvenute in questi dieci anni, vuole essere un omaggio agli autori e un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità ad animare questo nostro prezioso scrigno. Indubbiamente le donazioni ed i comodati rappresentano come il Museo sia sempre più radicato nel terri-



«PONTIFICE» Opera di Floriano Bodini, della collezione Fontana

torio». L'iniziativa gode del patrocinio della Regione e della Provincia e rappresenta un ulteriore momento di celebrazione e di bilancio del primo decennale del Museo e, al tempo stesso, di riflessione sul suo patrimonio. Nell'occa-

sione della rassegna sarà presentato il volume dal titolo "Dieci anni di Museo. Una collezione che cresce" che costituisce il catalogo delle acquisizioni fatte a partire dal 2000.

e.p.

Terzani: prima un fan, poi un club, ora una casa in Brianza

Sempre lo stesso promotore: Max De Martino, di Triuggio, dove è stato inaugurato lo spazio espositivo YLounge

CHI È TIZIANO

Un corrispondente esperto dell'Asia

■ Nato a Firenze nel 1938, Tiziano Terzani è stato per trent'anni corrispondente dall'Asia del settimanale tedesco Der Spiegel, e collaboratore di Repubblica prima e del Corriere della Sera poi. Profondo conoscitore della realtà asiatica, ha assistito negli anni ai profondi mutamenti politici: dalla guerra in Vietnam alla dittatura in Cambogia, dalla rivoluzione cinese al crollo del muro. È autore di numerosi libri in cui ha raccontato le realtà di cui è stato testimone come giornalista e viaggiatore. È morto a Orsogna nel 2004. Il 1° aprile uscirà il film "La fine è il mio inizio", tratto dal suo ultimo libro intervista scritto con il figlio Folco.

■ Era una notte d'estate del 1999 quando Max De Martino, triuggese responsabile vendite per una grande azienda, con la passione (allora rarità) per internet e le nuove tecnologie, lesse in una sola notte "Un indovino mi disse", 430 pagine scritte quattro anni prima da Tiziano Terzani per raccontare la storia di una profezia vecchia di vent'anni e di un viaggio lento lungo un anno, nel cuore dell'Asia.

IL "FUN" CLUB

Un incontro folgorante. «Mi colpì molto il suo modo di raccontare le cose, cercai informazioni su di lui e decisi di scrivergli una mail per proporgli l'idea di aprire un sito dedicato a lui», racconta De Martino, oggi fotografo professionista, presidente dell'Associazione culturale e fotografica Valle

Lambro. La mail raggiunse Terzani a Nuova Dheli. «Gli dissi che avevamo creato un Tiziano Terzani fan club e lui mi rispose di non provarci nemmeno. E così nacque il "fun" club, qualcosa di leggero, divertente, uno strumento che permettesse ai visitatori del sito di conoscere questo straordinario giornalista e scrittore, di discuterne e incontrarsi». È iniziata così l'avventura del sito tizianoterzani.com, che oggi raccoglie la community più numerosa dedicata a uno scrittore italiano: oltre 22.000 gli iscritti.

LA CASA IN BRIANZA

A curare il sito, oggi come allora, è ancora Max De Martino, che è riuscito a dare anche "una casa" a Terzani in Brianza. È stato infatti inaugurato la scorsa settimana YLounge



Max De Martino Il promotore

a Canonica Lambro, uno spazio espositivo che accoglierà eventi e manifestazioni, un atelier confortevole, elegante e polifunzionale. E si inizierà giovedì 10 marzo, alle 21, con la proiezione di un filmato inedito in cui Terzani presenta il libro "La guerra del cartello", la raccolta di componimenti poetici scritti dagli abitanti di Orsogna e dai vicini di Maresca per rivendicare il possesso di un bosco sul confine tra i due villaggi.

DIETRO LE SBARRE

Dal 2004, da quando è stato pubblicato il filmato "Anam il senza nome", che raccoglie l'ultima intervista a Terzani realizzata dal regista Mario Zanot pochi mesi prima della sua morte, De Martino ha partecipato a oltre centocin-

quanta incontri pubblici, portando lo spirito e la curiosità di Tiziano - come lo chiama lui - in giro per l'Italia. Anche in carcere. Per la prima volta, infatti, le parole del giornalista scrittore hanno varcato i cancelli della casa circondariale di Monza. Lo scorso lunedì De Martino ha incontrato alcuni detenuti per raccontare loro di un uomo che seppe sorridere della vita e della morte. «Credo che c'è una vita unica che ho sentito così forte seduto sui confortevoli dell'Himalaya - racconta Terzani negli ultimi passi della sua ultima intervista - la vedevo in un maggiolino, nelle formiche, nei fili d'erba, e quella vita che circolava lì era anche la mia, per cui quando la vita di questo corpo finirà, continua la vita».